

Consiglio comunale del 22 gennaio 2019

PRESIDENTE

Do la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

Buonasera a tutti.

Appello

VACCARI Alberto	presente
FILIPPINI Marzia	presente
DEBBI Paolo	presente
RUINI Cecilia	presente
GUIDETTI Simona	presente
SILINGARDI Gianfranco	presente
MAGNANI Francesco	presente
ANCESCHI Giuseppe Eros	presente
TRINELLI Elena	presente
BERTOLANI Sara	presente
DAVIDDI Giuseppe	presente
MATTIOLI Roberto	presente
LUPPI Annalita	presente
MANELLI Fabio	assente giustificato
MACCHIONI Paolo	assente giustificato
MONTELAGHI Alberto	presente
STANZIONE Alessandro	presente

Presenti: 15

Assenti : 2

Assessori

- Marco Cassinadri;
- Graziella Blengeri;
- Silvia Taglini;

PRESIDENTE

15 presenti, ringrazio il nostro Segretario, dottoressa Messina, procediamo alla apertura del Consiglio comunale del 22 gennaio 2019.

Iniziamo con l'Ordine del Giorno :

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Comunicazioni del Sindaco.

Non ce ne sono.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno :Approvazione verbali seduta consiliare del 28 novembre 2018.

Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione:

Favorevoli? 14 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti? 1 astenuto

Il punto è approvato.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno :Approvazione verbali seduta consiliare del 20 dicembre 2018.

Favorevoli? 12 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti? 3 astenuti

Il punto è approvato.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: IREN S.p.A. - approvazione delle modifiche allo statuto sociale e ai patti parasociali approvati con atti di Consiglio comunale n. 10 del 7.4.2016.

Do la parola al vicesindaco Cassinadri.

CASSINADRI - Vicesindaco

Grazie presidente. Buonasera a tutti.

IL punto in oggetto, che viene sottoposto alla vostra approvazione, è relativo alle modifiche allo statuto sociale e ai patti parasociali della società Iren S.p.A.

E' utile evidenziare che in data 12 gennaio, in questa sala è stato presentato il punto dal sig. Cesare Beggi, che nuovamente è giusto ringraziare, allo scopo delegato da Iren S.p.A.

Iren S.p.A. è una multiutility quotata presso la Borsa italiana, che opera nel settore della energia elettrica, produzione, distribuzione e vendita, della energia per teleriscaldamento, produzione e vendita di gas, distribuzione e vendita, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali, e raccolta e smaltimento rifiuti, dei servizi tecnologici e dei servizi per le pubbliche amministrazioni.

Iren S.p.A. è una holding industriale, con sede legale a Reggio Emilia e con poli operativi a Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino, Vercelli e La Spezia.

Il capitale sociale al 30 novembre è rappresentato da 1.300.931.377 azioni ordinarie, del valore nominale di 1 euro, delle quali 639.582.553 pari al 49,16% appartenenti a soggetti pubblici, le restanti azioni, pari al 50,84% appartenenti ad azionisti privati.

Il Comune di Casalgrande, occorre ricordare che detiene 4.249.455 azioni, pari a 0,53% sul totale.

I soggetti pubblici esercitano il controllo sulla quotata Iren S.p.A. attraverso il patto parasociali Iren, di seguito denominato "patto" mediante il quale hanno inteso disciplinare

i reciproci rapporti quali soci di Iren.

I soci pubblici di Iren hanno pertanto ritenuto opportuno avvalersi della possibilità prevista dalla disciplina del voto maggiorato, modificando lo statuto e i patti parasociali allora in vigore, al fine di introdurre detto istituto.

Con voto maggioritario è stata quindi prevista la possibilità di scindere dalla maggioranza del capitale sociale e il potere gestionale dei soci fondatori in FSU, che prima raggruppava i Comuni di Torino e Genova, resta unicamente Genova, e le partecipazioni di Torino entrano in FCT Finanziaria Città di Torino, che già esisteva, consentendo loro di mantenere il controllo societario, anche senza avere la titolarità della maggioranza del capitale sociale ordinario e quindi dando la possibilità agli stessi di valorizzare sul mercato parte delle azioni detenute.

Con delibera di Consiglio del 2016, il Comune di Casalgrande ha approvato lo statuto, unitamente al nuovo contratto di sindacato, di voto e di blocco.

Nel maggio 2016, è stato sottoscritto il patto tra FSU e i soci pubblici emiliani, si è altresì perfezionato tra i soci emiliani il sub—patto, entrambe per la durata di 3 anni, con rinnovo di altri due, salvo eventuale disdetta.

Nel corso del 2018 hanno avuto corso le seguenti operazioni: il Comune di La Spezia, e i 25 Comuni della provincia di La Spezia, in esecuzione di una operazione di aggregazione tra Iren S.p.A. e Acam S.p.A., in data 1.6.18 hanno sottoscritto un aumento di capitale a loro riservato, pari a 24.705.700 di nuove azioni e hanno aderito al patto parasociale, apportando tutte le azioni detenute dal sindacato di voto e di blocco portando il numero di aderenti al patto parasociale da 65 a 91.

Ora, gli aderenti al patto, pubblici, passano a 92.

queste azioni conferite al patto e alle percentuali attribuite al patto e alle percentuali sociali di Iren sono pertanto FSU, Genova, 212.499.617, pari al 16,33%, FCT Torino 179.567.787, pari al 13,80 del capitale sociale.

Parti emiliane, quindi Reggio Emilia 198.721.898, pari al 15,28%, parti spezzine, quindi La Spezia, 20.722.977, pari a 1,59% del capitale.

Alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia pertanto la necessità di modificare la disciplina pattizia della governance di Iren, nonché la necessità di modificare, in coerenza con queste variazioni lo statuto sociale.

Pertanto : art. 5.4 : viene eliminato l' art. che fa riferimento al possibile aumento di capitale esercitabile dal C.d.A. nel triennio 2016-19, in quanto superato.

Art. 18.1: modifica dei componenti del C.d.A. portandoli da 13 a 15.

art. 19.2, lett. i) : viene modificato portando a 13 il numero dei consiglieri tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di cui almeno 6, quelli del genere meno rappresentato, apportando conseguentemente per coerenza, le modifiche ai successivi punti: 19.3, 19.4, 19.6.

Punto 19.3: viene modificato prevedendo che dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti vengano tratti 8 componenti il C.d.A., di cui 4 del genere meno rappresentato.

Punto 19.4: viene modificato portato da 5 a 6 il limite del numero dei componenti del genere meno rappresentato.

Punto 19.6: viene modificato e portato da 5 a 6 il limite del numero dei componenti del genere meno rappresentato.

Art. 25.5: viene modificato, prevedendo che le deliberazioni del C.d.A. siano assunte a votazione palese, con il voto favorevole di almeno 12 consiglieri anziché 10.

Art. 27.1: viene modificato, portando il numero effettivo dei componenti il collegio

sindacale da 3 a 5 e mantenendo 2 il numero dei supplenti, modificando in coerenza i punti dell'art. 28, art. 28.1, 28.2, 28.3 sono modificati negli equilibri del rapporto delle nomine conseguentemente all'aumento dei componenti del collegio stesso.

Art.28.2 in particolare specifica che qualora la lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti sia stata presentata e votata da azionisti che siano titolari di una percentuale del diritto di voto nelle delibere assembleari con voto maggioritario almeno pari al 40%; da tale lista saranno tratti nell'ordine progressivo nel quale sono elencati nelle rispettive sezioni della lista, 3 sindaci effettivi e 1 supplente.

Il 4° e 5° sindaco effettivo, e l'altro supplente, saranno tratti nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle rispettive sezioni delle liste.

Di conseguenza anche il patto parasociale deve essere aggiornato, recependo le variazioni nella composizione dei soci, nonché le indicazioni di governance del comitato dei sindaci ed eliminando le parti divenute pleonastiche.

Nello specifico: la modifica della data di efficacia, che coinciderà con le ore 00:00 della data in cui verrà convocata la assemblea dei soci nel 2019.

Per ciò che riguarda le azioni vincolate, si integra il patto, prevedendo che le parti qualora diano corso ad acquisizioni, in qualsiasi forma e/o ad atti di disposizione di azioni dovranno comunicare al coordinatore del patto e al Segretario del sindacato entro 3 giorni il relativo atto di acquisto e/o atto di disposizione.

Introduzione della facoltà di designazione, art. 4.1.8 del patto, ove il comitato di sindacato non designi alla unanimità le cariche di vertice, il sindaco del Comune che detenga il maggior numero di azioni al 31 dicembre dell'anno precedente, avrà facoltà di designare una delle predette cariche, detta facoltà di designazione.

In caso di esercizio della facoltà di designazione da parte di un sindaco, gli altri due componenti del comitato di sindacato, designeranno alla unanimità le cariche sociali non designate dal sindaco che abbia esercitato la facoltà di designazione.

I soggetti preposti per tali cariche devono essere in possesso di adeguate professionalità e competenze.

Il sindaco che esercita la facoltà di designazione deve essere al momento della designazione in possesso di almeno un numero di azioni detenute al 31.12 dell'anno precedente e deve obbligarsi a:

includere tutte le proprie azioni tra le azioni bloccate, per un periodo di un anno dalla data di esercizio della facoltà di designazione, comunicandolo immediatamente al Segretario del comitato.

Conseguentemente alle modifiche statutarie, come sopra evidenziato, che portano a 15 il numero dei consiglieri, la lista dei consiglieri da presentare e votare congiuntamente è predisposta nel seguente modo:

3 designati da FSU

3 designati da FCT

3 designati dalle parti emiliane

1 designato dai soci Acam

3 designati dal comitato: presidente, vicepresidente, amministratore delegato e 2 consiglieri eletti dalle minoranze, in conformità a quanto disposto da art. 19 dello statuto stesso.

Conseguentemente alle modifiche statutarie, il collegio sindacale è composto da 5 membri effettivi e due componenti, di cui 1 membro effettivo designato da FSU, 1 membro effettivo designato da FCT, 1 membro effettivo designato dalle parti emiliane, 2 membri effettivi designati da FSU, FCT e le parti emiliane a rotazione i sindaci supplenti vengono designati

a rotazione tra le parti.

Vi è anche il superamento dell'articolo 11.5 del patto, relativo alle modalità di vendita delle azioni trasferibili, art. 13 sulle modalità e sottoscrizione del patto viene modificato eliminando la condizione di percentuale minima di sottoscrittori, portando da 12 mesi a 180 giorni il tempo di preavviso con il diritto di recesso con efficacia del patto.

Si da atto inoltre che il patto emiliano, contratto di sindacato e di voti di disciplina dei trasferimenti azionari, che ha tra le finalità quella di assicurare unità dei comportamenti e di disciplina che dovranno essere assunte dai Comuni emiliani, nell'ambito di quanto previsto dal patto parasociale, deve conseguentemente modificarsi, come indicato nell'allegato 3.

Per coerenza con il patto principale e anche con il nuovo statuto, viene eliminato nella definizione il riferimento all'advisor, l'aumento di capitale delegato, modifica la data di efficacia, che coinciderà con le ore 00:00 della data in cui verrà convocata la assemblea dei soci nel 2019.

Parimenti, per coerenza con il patto principale saranno anche modificate le modalità di designazione dei membri del collegio sindacali.

Siamo pertanto a chiedere a questo Consiglio di approvare le modifiche apportate allo statuto in vigore, e di dare mandato al sindaco del Comune di Casalgrande o suo delegato a partecipare alla assemblea straordinaria di Iren.

Di approvare le modifiche del contratto di sindacato di voto e di blocco, e di autorizzare quant'altro indicato in delibera, grazie.

Presidente

Ringrazio il vicesindaco Cassinadri, per la relazione e apro la discussione se qualcuno vuole intervenire, o se ci sono domande o dichiarazioni di voto.

Consigliere Montelaghi.

MONTELAGHI- consigliere

Grazie presidente. Buonasera.

Più che altro, una dichiarazione di voto sulle modifiche proposte.

Noi come Sinistra per Casalgrande siamo molto perplessi da queste modifiche, perché riteniamo che siano un altro tassello nella direzione di fare uscire Iren dal controllo pubblico.

Il controllo pubblico su Iren è del 40%, ma che chi lo vuole fare scendere al 35, per avere maggiore libertà nella vendita di azioni e faccio notare che soltanto il Comune di Genova, di centrodestra, è l'ente pubblico che ha comprato azioni di Iren tutti gli altri Comuni che hanno azioni Iren, governati dal PD o dal Movimento 5 Stelle sembrano ansiosi di vendere, o di liberarsi le mani per una eventuale futura vendita.

Questo avviene come conseguenza alla precedente modifica allo statuto di Iren, che ci ha portato al voto maggiorato.

Un'altra questione che ci crea perplessità è la facoltà per il Comune che detiene il maggior numero di azioni di indicare un dirigente a suo piacimento tra presidente e amministratore delegato.

Questo, per una società che " segue dinamiche privatistiche" come ha detto Beggi, ha un senso, ma non lo ha per come classifichiamo Iren, cioè una società gestita in regime di beni comuni, che non è soltanto il pubblico ma che si tratta di un bene inalienabile che viene gestito dai fruitori del servizio, dalla cittadinanza, dagli enti come il Comune che ne fanno parte, e dai lavoratori.

Inoltre il nuovo statuto non tocca assolutamente l'aspetto delle sponsorizzazioni di Iren stessa, argomento poco noto, ma che secondo noi è critico.

L'azienda che dovrebbe essere a controllo pubblico, fa queste sponsorizzazioni in totale discrezionalità, non si sa con quale criterio, né come o il perché.

I managers seguono criteri a noi sconosciuti, e ribadisco che questa per noi è un'altra criticità. Grazie.

Presidente

Altri interventi? Consigliere Luppi.

LUPPI – consigliere

Io non ero in commissione e quindi chiedo un chiarimento: nel contratto di sindacato di blocco, nella lista dei Comuni interessati, è cancellato Toano, non ne conosco il motivo.. non c'è mai stato? Bene.

Presidente

Altre domande?

CASSINADRI - vicesindaco

Per farla molto semplice, sono usciti, hanno venduto tutto. .. Castelnuovo Monti ha una procedura in corso, ma Castellarano e Toano non ci sono.

Presidente

Parola al sindaco.

VACCARI – Sindaco

Giusto una parola, per evitare fraintendimenti, non che questo cambi nel merito sostanziale della delibera. Il Comune di Castellarano è stato obbligato a uscire dal patto, durante la fase di predissesto, di ormai 5 o 6 anni fa, perché uno degli elementi di poter fare partire la procedura di predissesto, è quello di poter avere dei beni eventualmente alienabili, qualora la procedura di rientro non funzioni.

Ovviamente le azioni di Iren, in possesso del Comune di Castellarano non sarebbero state vendibili, a causa del patto di sindacato di blocco, quindi Castellarano è uscito, dando il preavviso nei tempi previsti, ed oggi è fuori dal patto.

Però ha già espresso la volontà di rientrare, ma questa è un'espressione ufficiale.

Il Comune di Castelnuovo Monti, ha comunicato di voler uscire dal patto, siamo in fase di preavviso, il Comune di Toano, invece se non sbaglio, ha comunicato moltissimi anni fa di voler uscire dal patto e ha provveduto a vendere tutte le azioni di cui era titolare da tempo.

Presidente

Ci sono altri interventi? Consigliere Luppi.

LUPPI – consigliere

Faccio dichiarazione di voto.

La posizione del Movimento 5 Stelle, riguardo a Iren è ben nota, consideriamo questa multiutility quotata in Borsa un'azienda attenta soprattutto al profitto, piuttosto che ad impegnarsi ad una riduzione delle tariffe.

Tante promesse e proclami, che assicuravano vantaggi economici ai cittadini, in termini di riduzione del costo dei servizi, ma fino ad ora Iren ha avuto potere assoluto, nel distribuire

incarichi e soldi, con le prossime votazioni, si assisterà probabilmente a un cambiamento di assetti ed equilibri politici territoriali, dei quali occorrerà tenere conto.

Pertanto sarebbe secondo noi opportuno rimandare la nomina delle cariche del C.d.A., previste con la approvazione del nuovo statuto, a dopo le elezioni amministrative, cosa tecnicamente possibile quando si è in scadenza di mandato.

Pertanto queste modifiche allo statuto sociale e ai patti parasociali sono ininfluenti sulle posizioni da sempre espresse, e quindi il nostro voto sarà contrario.

Presidente

Parola al vicesindaco Cassinadri.

CASSINADRI - vicesindaco

Alcune precisazioni: il Comune di Casalgrande ha in bilancio un valore di oltre 4,2 milioni, che al cambio attuale di 2,1 equivalgono a 8,5 milioni di euro, che noi abbiamo in cassaforte.

Questo ci permette ogni anno di introitare oltre 300.000 euro di dividendi, come avete visto anche alla presentazione degli ultimi bilanci.

Al momento il Comune di Casalgrande non ha intenzione di vendere alcunché, bisogna dare atto che la amministrazione ha cercato di lavorare per il bene della comunità casalingrandese.

Presidente

Ci sono altri interventi? Mettiamo in votazione il punto n. 4 all'Ordine del Giorno: IREN S.p.A. - approvazione delle modifiche allo statuto sociale e ai patti parasociali approvati con atti di Consiglio comunale n. 10 del 7.4.2016.

Favorevoli? 10 favorevoli

Contrari ? 5 contrari

Astenuti? Nessuno

Il punto è approvato.

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? 10 favorevoli

Contrari ? 5 contrari

Astenuti? Nessuno

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: Lepida s.c.p.a – approvazione dello schema di convenzione quadro per l'esercizio del controllo analogo congiunto.

Parola al relatore vicesindaco Cassinadri.

CASSINADRI - vicesindaco

Grazie presidente.

La LR 1/2018, ossia disposizioni di coordinamento per la fusione per incorporazione di CUP 2000 s.c.p.a. in Lepida S.p.A. ha previsto tra l'altro al fine di costituire un polo

aggregante dello sviluppo delle tecnologie di informazione e comunicazione regionale, la fusione per incorporazione di CUP 2000 s.c.p.a., in Lepida S.p.A., autorizzando la partecipazione anche in caso di contestuale trasformazione di Lepida S.p.A. in Scarl.

Il Comune di Casalgrande, è socio della società Lepida s.c.p.a, istituita con legge regionale 2004, nella misura pari allo 0,001%.

In data 19.12.18 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della società CUP 2000 s.c.p.a. in Lepida S.p.A. e contestuale trasformazione di Lepida S.p.A. in Lepida s.c.p.a., così come previsto dalla legge regionale sopracitata.

Ai sensi della legge regionale 2004, il punto istitutivo di Lepida S.p.A. è Lepida s.c.p.a. A capitale interamente pubblico e a prevalente partecipazione regionale e opera in favore della Regione e degli altri soci pubblici, ai sensi della vigente normativa in materia di in-house providing.

Nella assemblea dei soci del 12.2018, è stata appunto approvato il nuovo modello di controllo analogo congiunto della società Lepida s.c.p.a., preventivamente condiviso con il comitato di coordinamento, in base al quale per garantire la piena attuazione di controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture, i soci hanno inteso disciplinare l'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo di loro competenza, su Lepida s.c.p.a.

La società Lepida s.c.p.a ha predisposto a tale fine uno schema di convenzione quadro

Ai punti 5 e 6 dello schema di convenzione sono stati riportati in particolare le attività svolte dal comitato permanente di indirizzo e di coordinamento e le modalità di composizione dello stesso, vale a dire art. 5: i soci conformemente a quanto previsto nell'ordinamento giuridico, comunitario, nazionale, regionale esercitano in Lepida s.c.p.a un controllo congiunto, analogo a quello istituito sulle proprie strutture.

Il comitato rappresenta la sede di coordinamento dei soci, per l'esercizio delle attività di informazione, di consultazione, verifica e controllo preventivo e contestuale nonché successivo ed ispettivo, al fine dell'esercizio del controllo analogo congiunto, sulla gestione e amministrazione della società.

Punto 4: il comitato verifica lo stato di attuazione degli obiettivi anche sotto il profilo della efficacia.

Punto 5: il comitato trasmette, qualora previsto, al direttore del comitato generale della società e informa tutti i soci della propria approvazione, mediante sito dedicato, quanto loro approvato.

La assemblea ove deliberi in senso difforme dal comitato, è tenuta a motivare specificamente le ragioni delle proprie decisioni.

Per quanto riguarda l'art. 6: il comitato è composto complessivamente da 31 membri, 1 rappresentante della Regione, 8 dei Comuni, 2 dei Comuni Città Metropolitana Unione area metropolitana di Bologna, un rappresentante della Università, un rappresentante dei Consorzi di bonifica, un rappresentante di Acer, un rappresentante di ASP, un rappresentante di altre tipologie di enti non incluse nelle precedenti, e 15 rappresentanti del comparto sanitario.

Il comitato è presieduto dal rappresentante della Regione e coadiuvato dal responsabile del servizio di segreteria del comitato, per lo svolgimento delle proprie mansioni.

A fronte di quanto sopra evidenziato, siamo pertanto a proporre :

di approvare lo schema di convenzione, avente ad oggetto questa convenzione quadro per il controllo analogo congiunto su Lepida s.c.p.a,

di dare mandato all'ufficio preposto di inviare tramite PEC il modulo di adesione alla convenzione

di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione, ai sensi di legge, e di dichiarare la sua immediata eseguibilità.
Grazie.

Presidente

Grazie vicesindaco.

E' aperta la discussione, se qualcuno vuole intervenire. Non ci sono interventi, dichiarazioni di voto. Metto in votazione il punto n. 5: Lepida s.c.p.a – approvazione dello schema di convenzione quadro per l' esercizio del controllo analogo congiunto.

Favorevoli? 12 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti? 3 astenuti

Il punto è approvato.

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? 12 favorevoli

Contrari ? Nessuno

Astenuti? 3 astenuti

Punto n. 6: ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari PD e Casalgrande Passione, riguardante la classificazione del liozima e tutela del Parmigiano Reggiano.

Parola al capogruppo Magnani.

MAGNANI – consigliere

Grazie presidente. Buonasera a tutti.

Non sto a rileggere la mozione ma la spiego brevemente.

La sostanza in questione, il liozima, è un enzima che elimina i batteri presenti nei mangimi nei silos, e quindi viene aggiunto nella lavorazione del latte, nella stagionatura del Grana padano, per evitare che la forma abbia delle esplosioni interne.

Questo additivo era considerato fino a maggio 2018 conservante, ora viene considerato coadiuvante tecnologico, questo comporta che venga a mancare la discriminante che caratterizzava il Parmigiano reggiano dal Grana padano, cioè la assenza di prodotti conservati, e quella di mucche che non si cibano di mangimi da silos, perché il regolamento del Parmigiano reggiano prevede che le mucche si cibino di foraggi freschi o fieno.

Noi chiediamo che il ministero della Salute di fare retromarcia e tornare a classificare il liozima come conservante, per tutelare e differenziare il Parmigiano reggiano dal Grana padano. Grazie.

Presidente

Grazie capogruppo Magnani, è aperta la discussione, ci sono interventi?

Consigliere Mattioli.

MATTIOLI – consigliere

Grazie presidente. Buonasera a tutti, solo per dichiarazione di voto.

Conosciamo bene la mozione perché come sapete è stata presentata anche da Movimento 5 Stelle in molti Comuni, con un forte lavoro su questo, la prima firma mi sembra sia di Davide Zanichelli, e ci furono interrogazioni e interpellanze da parte di Giulio Gibertoni, in Regione.

Siamo contenti che a Casalgrande ci sia la stessa sensibilità, cosa che non è avvenuta in altri Comuni, quindi anticipo, anche se è scontato, che il nostro sarà un voto favorevole perché la mozione va a tutelare un prodotto sicuramente importante per la nostra regione.

Presidente

Altri interventi? Metto in votazione il punto n. 6: ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari PD e Casalgrande Passione, riguardante la classificazione del liozima e tutela del Parmigiano Reggiano.

Favorevoli? Unanimità

Contrari ? Nessuno

Astenuti? Nessuno

Ringrazio tutti i componenti e il pubblico per la presenza, buona serata a tutti.